

Barbera al «Festival des instruments graves»

BEZIERS – La vita dei musicisti, come quella d'ogni uomo, è fatta d'alti e bassi. Gli alti gratificano maggiormente; ma, a volte, anche i bassi possono servire. Lo dimostra il quarantaseienne pianista aostano Beppe Barbera al quale i bassi, intesi come strumenti, hanno aperto nuovi orizzonti espressivi. Si chiama, infatti, "Low Quartet" un suo gruppo che ha la singolarità di poter schierare due clarinetti bassi suonati da musicisti del calibro di Paolo Ravaglia e, soprattutto, Gianluigi Trovesi. La formazione, che è completata dal batterista Paolo Franci-

scone e dalla danzatrice Rosita Mariani, ha esordito nel settembre 2001 al "Bottesini Basso Festival" di Crema. Bloccato Ravaglia da motivi familiari, il 4 febbraio gli altri sono tornati ad esibirsi al "Festival des instruments graves", la manifestazione francese gemellata con la rassegna di Crema. Sul palco del Teatro dei Francescani di Béziers (vicino Montpellier) si sono, quindi, ritrovati in tre (più la danzatrice): Barbera, Franciscone e Trovesi. In pratica lo stesso ensemble strumentale che caratterizzava "Day Dreams", il Cd che il pianista aostano ha

pubblicato nel 1999. Inevitabilmente, quindi, ne sono stati riproposti alcuni pezzi come le cover di "Epistytrophy" e "Tammuriata nera" e diversi originals di Barbera. Tra questi "Day Dreams" e "The Count" con il quale l'aostano aveva esordito nel campo della musicazione dal vivo di film. Attività, questa, che ha avuto ulteriori sviluppi, portando alla composizione di "Profumo", "Theme from The Gold Rush" e "Tema di Giovanna", tutti brani che confluiranno nel prossimo Cd di Barbera che raccoglierà le musiche da lui create per sonorizzare films.